

## La lettura per piacere in classe. I libri preferiti dagli/dalle insegnanti nell'ambito del progetto "Leggere: Forte!"

Raimonda Maria Morani<sup>1</sup>, Leyla Vahedi<sup>2,3</sup>

### Abstract

L'analisi delle scelte di lettura, a partire da 551 diari compilati dagli e dalle insegnanti aderenti al progetto "Leggere: Forte!"<sup>4</sup> nell'anno scolastico 2023-2024, evidenzia la predilezione per la *fiction* e in particolare per l'albo illustrato narrativo, a scapito della *non fiction*, ma anche di narrazioni di genere come la fiaba, la poesia, il fumetto. Nel contributo, si prendono pertanto in esame alcuni dei libri più letti e le loro caratteristiche, interrogandosi sulla rispondenza delle scelte al principio di bibliodiversità e al piacere di leggere, e si propone di incrementare alcune strategie già poste in atto.

**Parole chiave:** lettura per piacere, letteratura per l'infanzia, promozione della lettura, albi illustrati, bibliodiversità.

### Abstract

The analysis of reading choices documented in 551 reading diaries completed by teachers participating in the "Leggere: Forte!" project during the 2023-24 school year reveals a marked preference for fiction, particularly narrative picture books, to the detriment of non-fiction as well as other literary genres such as fairy tales, poetry, and comics. The study therefore examines some of the most frequently read books and their defining characteristics, exploring the extent to which these selections reflect the principles of bibliodiversity and support reading for pleasure. Finally, it proposes ways of strengthening and expanding existing strategies aimed at fostering a richer and more diverse reading experience.

**Keywords:** reading for pleasure, children's literature, reading promotion, picture books, bibliodiversity.

---

<sup>1</sup> Già Ricercatrice INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

<sup>2</sup> Assegnista di ricerca INDIRE – Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa.

<sup>3</sup> *Il contributo in oggetto è frutto del lavoro congiunto delle Autrici. Laddove non diversamente specificato, anche le note a piè di pagina sono da intendersi a cura delle Autrici, N.d.R.*

<sup>4</sup> *Per maggiori dettagli sul progetto si rimanda all'Introduzione del presente articolo, N.d.R.*

## 1. Introduzione

Nel presente articolo si indagano le scelte di lettura compiute dagli insegnanti<sup>5</sup> che hanno aderito a “Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l’intelligenza” – programma promosso dalla Regione Toscana in collaborazione con INDIRE e con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana – nell’anno scolastico 2023-24, attraverso l’analisi dei loro diari, strumento di documentazione e riflessione sulla pratica della lettura<sup>6</sup>.

Esplorare le proposte di lettura non legate a contenuti didattici, dai servizi educativi per la prima infanzia fino alla scuola secondaria superiore, riveste molteplici obiettivi, relativi sia alla politica educativa del progetto sia a uno spaccato di interesse più vasto. In particolare, si sono analizzate le risposte alla domanda «Cosa hai letto in questo periodo? Cosa hanno letto gli alunni (se si propone la lettura autonoma)?».

La lettura condivisa e quella autonoma vengono indagate come declinazioni di una stessa pratica che le abbraccia entrambe: ovvero, la lettura per piacere. Sono state analizzate le risposte emerse da 551 diari, provenienti da insegnanti dei servizi educativi per la prima infanzia (161), scuola dell’infanzia (187), scuola primaria (154), secondaria di primo (40) e secondo grado (9). Nell’analisi delle scelte è dunque stato possibile indagare in maniera più ricca i contesti delle fasce infantili (0-10 anni) rispetto alla scuola secondaria (11-18), *range*, in questo contesto, evidentemente poco rappresentato.

La metodologia<sup>7</sup> di analisi si è articolata per fasi: prima di tutto sono stati estrapolati i titoli, creando un elenco a cui poi sono stati aggiunti i dati editoriali, l’indicazione di traduzione, il genere e altre note relative al contenuto dei testi. Si sono poi suddivisi i titoli in *fiction* e *non fic-*

---

<sup>5</sup> Pur nella piena consapevolezza della complessità, della rilevanza e della delicatezza delle questioni connesse alle differenze di genere e alle pratiche linguistiche inclusive, per mere ragioni di scorrevolezza e leggibilità del testo si è scelto, ove non diversamente specificato, di ricorrere generalmente al maschile, con valore onnicomprensivo e non discriminatorio, N.d.R.

<sup>6</sup> Sullo strumento di documentazione e riflessione si veda il contributo di INDIRE al volume monografico sul progetto “Leggere: Forte!” – al momento della chiusura dell’articolo in oggetto, in fase di preparazione –, a cura della Regione Toscana.

<sup>7</sup> Anche se è stata condotta un’analisi esclusivamente testuale, si è comunque fatto tesoro di un approccio misto, si veda Vahedi (2018b). Per tutti i dettagli sui testi citati sia nel corpo del contributo che nelle note a piè di pagina, si rimanda ai Riferimenti bibliografici e sitografici dell’articolo, N.d.R.

tion<sup>8</sup> e successivamente è stato analizzato il contenuto e il genere delle proposte di lettura. Si è tenuto conto dell'accuratezza editoriale, autoriale, della presenza di contenuti che generano piacere e della narrativa di evasione (storie di paura, fiabe, storie umoristiche o divertenti, ad esempio), svincolata da contenuti tematici "da trasmettere". Si è verificata anche la presenza di grandi classici internazionali per l'infanzia, che rispondono al piacere di leggere perché continuano a essere letti da bambini e bambine di epoche e luoghi diversi e trasversali.

Si è, infine, verificato se nell'ampio numero di titoli diversi fosse effettivamente presente una varietà di generi, formati, tematiche e approcci che stimolasse il piacere di leggere in direzione della *bibliovarietà*<sup>9</sup>.

## 2. Caratteristiche delle scelte di lettura degli insegnanti

Nei 551 diari sono citati un gran numero di titoli diversi: 1.434, di cui più del 60% viene nominato una sola volta, il che denota varietà, ma anche dispersione nelle scelte di lettura; elemento, questo, che ha richiesto una riflessione.

Su un totale di 1.434 titoli citati, più del 99% appartengono alla categoria della *fiction*, meno dell'1% alla *non fiction*.

Come forma letteraria, nell'ambito della *fiction*, si predilige nettamente l'albo illustrato classico, composto da 32 pagine e con uno svolgimento narrativo lineare. La maggior parte dei titoli (1.377), più del 96%, sono, infatti, narrazioni lineari. Soltanto il 3.9% dei titoli appartiene ad altre forme letterarie, quali ad esempio: divulgazione illustrata, fiaba, fumetto, poesia, libri-gioco. Quest'ultima tipologia di testo

---

<sup>8</sup> Con «*fiction*» si intende la letteratura di finzione, la narrativa, mentre con «*non fiction*» la divulgazione, la letteratura informativa che non dovrebbe essere esclusa dalla pratica di "Leggere: Forte!" in quanto, per molti lettori, risulta veicolo del piacere di leggere al pari della narrativa. Distinguono in *fiction* e *non fiction* la Biblioteca "Tiziano Terzani" di Campi Bisenzio, Fi (responsabile della bibliografia di *Almeno questi!*) e il premio *Children's Book Fair* – Bologna.

<sup>9</sup> Sull'importanza della bibliovarietà e del piacere di leggere, si veda INDIRE (2025), *Una proposta per sostenere la lettura per piacere nel sistema educativo e di istruzione toscano. Il vademecum di Leggere: Forte!*, [https://leggereforte.indire.it/pluginfile.php/6894/block\\_lambdacb/content/Vademecum%20LF.pdf](https://leggereforte.indire.it/pluginfile.php/6894/block_lambdacb/content/Vademecum%20LF.pdf) (ultima consultazione: 20.12.25), in fase di pubblicazione, al momento della chiusura del presente contributo, anche sul volume monografico "Leggere: Forte!" a cura della Regione Toscana.

risulta prevalente, anche grazie al favore che, ad esempio, ha incontrato nelle scuole, in modo piuttosto diffuso, un autore come Hervé Tullet negli ultimi anni. Per contro, il genere meno citato è il fumetto, con solo due esempi<sup>10</sup>.

Sembra che ci siano delle remore a discostarsi dalle narrazioni lineari, mentre è possibile condividere con i bambini testi dialogici, libri-gioco, senza parole, brulicanti e tanti altri, adattando le pratiche di lettura ai libri, e non viceversa. Su questo aspetto diversi relatori delle formazioni hanno offerto spunti pratici per promuovere una maggiore varietà di proposte editoriali e quindi anche di stili di lettura ad alta voce.

Stupisce la carenza di libri di divulgazione illustrata (meno dell'1%), che invece possono contribuire ad avvicinare alla lettura anche i ragazzi e le ragazze più "insicuri". La divulgazione ha visto in Italia negli ultimi anni una gran fioritura, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo<sup>11</sup>. Guardando ad esempio alle serie storiche della produzione editoriale pubblicate da *LiBeR*<sup>12</sup>, nonostante l'indagine sia ferma al 2018, emerge che l'80% dei libri pubblicati nel 2018 rientra nella *fiction* contro un significativo 20% di *non fiction* in continua crescita rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti.

Anche la ridotta presenza della fiaba sorprende, vista l'importanza di offrire del tempo di ascolto legato al fantastico, popolare o letterario, e considerato quanto la formazione e i riferimenti bibliografici<sup>13</sup> del progetto le abbiano dato largo spazio e profondo livello di approfondi-

---

<sup>10</sup> Topolino, e il bel lavoro di Mattiangeli e Petruccioli, *Appunti, cose private, storie vere e inventate di Matita HB*, pubblicato da Il Castoro. *D'ora in avanti, inoltre, laddove non diversamente specificato, per mere ragioni di scorrevolezza della lettura, in questo specifico caso, i testi tradotti in italiano, e non originariamente scritti in tale lingua, sono citati indicandone l'anno di pubblicazione/edizione di riferimento italiana*, N.d.R.

<sup>11</sup> Si veda come esempio il catalogo di un editore come L'Ippocampo, ricco di proposte di grande impatto visivo e progettuale nel settore della divulgazione illustrata per piccoli e grandi. Tra gli studi sugli albi illustrati divulgativi si vedano, fra gli altri: Grazia Gotti (2020): *La biblioteca dei saperi*. Roma: Lapis e Giorgia Grilli (2025): *L'incanto del mondo. Bellezza e conoscenza negli albi illustrati non fiction per l'infanzia*. Roma: Donzelli.

<sup>12</sup> Si veda la serie per anno dei generi della produzione editoriale: <https://www.liberweb.it/attachments/article/20027/04%20-%20Generi.pdf> (data di ultima consultazione: 20.12.25).

<sup>13</sup> Le bibliografie del progetto, presenti sul sito della regione Toscana, valorizzano tanto le raccolte poetiche che la fiaba, con indicazioni molto utili per sviluppare percorsi di lettura. N.d.R.

mento, grazie ad esempio alle indicazioni di Claudia Chellini<sup>14</sup>. Questa carenza è talmente anomala da spingere a ipotizzare che tanti docenti leggano fiabe ad alta voce senza riferirlo nei diari. È anche vero che molti albi narrativi hanno strutture fiabesche che a quel patrimonio attingono come, ad esempio, *Il mostro peloso* di Bichonnier e Pef (2014).

Un discorso analogo vale per la poesia: riguardo ad essa, sono pochissimi i cenni nei diari, nonostante l'attenzione dedicata nelle formazioni del progetto a questa forma letteraria, ritenuta un'occasione di contatto con le parole e con la lingua decisiva nell'età della formazione<sup>15</sup>. Questa presenza modesta potrebbe derivare da modalità di consumo della poesia a scuola, legate soprattutto alle occasioni stagionali e alle ricorrenze. Anche in questo caso, forse, i docenti leggono poesia, magari estrapolandola dalle raccolte, ma non la registrano nei diari. Va poi considerato che anche negli albi narrativi la poesia compare, soprattutto nell'editoria anglosassone (idioma in cui il ritmo delle *nursery rhymes* calza perfettamente<sup>16</sup>), e che anche in traduzione vengono mantenute la rima e il ritmo, come nella ricca produzione di Donaldson e Scheffler.

A questo punto, ci si è chiesti, e ci si chiede, come scelgano i libri da leggere i docenti del progetto, nella vasta offerta editoriale per ragazzi: in libreria o in biblioteca? Sono prediletti i *longseller* dal successo internazionale o le novità editoriali? Apprezzano il piacere della lingua in versione originale, o amano maggiormente le traduzioni?

Considerando nuove uscite editoriali, le pubblicazioni dei tre anni precedenti a quello cui si riferisce l'indagine, più del 50% dei titoli scelti sono stati pubblicati dopo il 2019. Il 10% sono usciti nell'anno della rilevazione, probabilmente scelte in libreria o pervenute alla scuola grazie a campagne di promozione della lettura *Io leggo perché* dell'AIE-Associazione Italiana Editori.

La maggior parte dell'editoria proposta è di traduzione: più del 60% sono libri tradotti contro il 37% di libri scritti in italiano. Si rispecchia qui l'andamento generale della produzione editoriale per ragazzi, in cui

---

<sup>14</sup> Tra i molti contributi, si veda ad esempio il seguente: Adalinda Gasparini, Claudia Chellini (2017): *Lupus in fabula. Le fiabe nella relazione educativa*. Trento: Erickson.

<sup>15</sup> Al contatto tra bambini e poesia è dedicato il volume di recente pubblicazione: Nicoletta Gramantieri, Giordana Piccinini e Ilaria Tontardini (a cura di) (2025): *Come fanno le lische a diventare lisce. Parola, poesia, infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.

<sup>16</sup> Si veda il bel contributo di Rita Valentino Merletti (2002): *Quale poesia dopo le filastrocche? Uno sguardo alla tradizione inglese*. In R.M. Morani (a cura di): *Parole senza fretta: Riflessioni, esperienze, laboratori sulla poesia per ragazzi*. Milano: FrancoAngeli, pp. 59-67.

da diversi anni si assottiglia la presenza di autori italiani a favore di coedizioni o dell'acquisto di diritti dall'estero<sup>17</sup>. Pochissimi i casi in cui sono stati scelti testi in lingua (sette, tutti in inglese).

I volumi citati sono stati pubblicati da più di cento editori diversi, con una massiccia presenza dei marchi dei grandi gruppi, ma con numeri significativi anche per l'editoria di progetto. Babalibri è una casa editrice di traduzione che ha visto ripagato il grande impegno nella promozione del libro e della lettura a scuola: quasi 120 tra i titoli citati provengono dall'editore milanese che si configura come il più recepito. Molto presente Mondadori, ma apprezzate anche Lapis, Terre di mezzo e Minibombo – quest'ultimo specializzato nell'età prescolare.

La presenza di tanti editori porta a pensare che il lavoro fatto, dal 2018 a oggi, sia di qualità e che esista tra gli insegnanti una base condivisa di riferimenti di lettura. Tuttavia, la dispersione è sintomo di un limitato patrimonio di letture comune, aspetto che emerge anche dall'assenza o dalla presenza minima di tanti grandi classici letti da generazioni di bambini o di albi seriali con personaggi amati in tutto il mondo come *Spotty*, *Pimpa* e *Pina* (Paladin, 2013). Per i più grandi sono assenti tanti fra i libri di Dahl, Pennac e, tra gli italiani, quelli di Calvino, Rodari, Piumini e Pitzorno.

### 3. I testi più letti: dai servizi educativi per l'infanzia, alla scuola secondaria

Esaminiamo qui i libri più scelti nei vari ordini scolastici, tenendo conto della sproporzione riscontrata fra i materiali analizzati a vantaggio dell'età prescolare. Il più alto numero di risposte riguarda infatti la scuola dell'infanzia (187), seguita dalla fascia 0-3 anni (più di 160). Segue la scuola primaria con 155 risposte. Molto più basso il numero di risposte

---

<sup>17</sup> Si vedano le tendenze evidenziate dal R2019. *Rapporto sull'editoria per ragazzi. Seconda parte: produzione editoriale*: <https://www.liberweb.it/attachments/article/20675/RAPPORTO%202018%202%20parte.pdf> (data di ultima consultazione 14.07.25). Si confronti anche, per le caratteristiche generali del mercato editoriale per l'infanzia, Leyla Vahedi (2018a): *Leggere prima di leggere: albi illustrati e libri app nell'età prescolare*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche. Sulla coedizione si vedano i dati presentati alla Fiera di Francoforte dall'AIE, da cui emerge come il settore ragazzi sia il più internazionale: [https://www.aie.it/Portals/\\_default/Skede/Allegati/Skeda105-9999-2024.10.17/L%E2%80%99editoria%20italiana%20va%20all%E2%80%99estero%20non%20solo%20diritti\\_protetto.pdf?IDUNI=jl4uitscbs2w0ssq2qqj4411563](https://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-9999-2024.10.17/L%E2%80%99editoria%20italiana%20va%20all%E2%80%99estero%20non%20solo%20diritti_protetto.pdf?IDUNI=jl4uitscbs2w0ssq2qqj4411563) (data di ultima consultazione: 14.07.25).

della secondaria di primo grado (40) e quella di secondo grado (9), dove anche il progetto risulta meno diffuso.

Il libro più letto al nido (35 volte, e oltre dieci alla scuola d'infanzia) è *Una zuppa di sasso* di Vaugelade, albo con un pizzico di *suspense* in cui riecheggiano forme fiabesche. C'è "mistero" legato alla presenza di un orso anche in un classico per la fascia 0-6 anni, ovvero: *A caccia dell'orso* di Rosen e Oxenbury. *Il Gruffalò* di Donaldson e Scheffler è il testo più letto alla scuola d'infanzia: ormai divenuto un classico, al vertice delle preferenze anche dei bambini inglesi (Cremin, 2024). Questi tre albi illustrati presentano elementi comuni che concorrono a spiegarne il successo: affondano le radici nella tradizione popolare che rivisitano in modo originale; hanno un ritmo estremamente piacevole, accattivante e incalzante, e propongono intrecci solidi, capaci di creare atmosfere coinvolgenti.

Si leggono tuttavia anche albi classici che toccano tanti temi complessi, come *Piccolo blu e piccolo giallo* e *Pezzettino* di Leo Lionni. Molto amati anche libri ironici, che richiamano il fiabesco come *Sono io il più forte* di Ramos, o *Orso, buco!* di Grossi o, ancora, libri comici, come *A taaavola!* di Escoffier o *Nel paese delle pulcette* di Alemagna.

Tanti fra i libri più letti nella fascia prescolare sono apertamente "educativi". Tra gli albi più letti figura *Che rabbia!* scritto e illustrato da D'Allancé (32 citazioni e 12 riletture al nido; 12 citazioni e una riletture all'infanzia), un albo diverso dai precedenti nel proporre un fantastico moderno in cui il mostro non è selvatico né bonario come il "Gruffalò" o i "mostri selvaggi" di Sendak, ma rappresenta una proiezione solitaria, domestica e paurosa della rabbia del piccolo Roberto. Un libro in un certo qual modo controverso<sup>18</sup>, molto in voga, come anche *I colori delle emozioni* di Llenas, un best seller molto letto nelle scuole, o *Di che colore è un bacio?* di Bonilla e di *Tutti i colori della vita* di Gamberale. Sono libri con finalità educative esplicite, prevedibili, come anche *Io gomitolio, tu filo* di Pellai. Il mercato editoriale valorizza questi albi, che parlano in forma esplicita di sentimenti ed emozioni, descritti in modo che potremmo definire didascalico, trascurando aspetti più decisivi e gustosi come un buon intreccio o una caratterizzazione più accurata dei personaggi.

La scuola primaria segnala solo 154 libri, ma quasi nessun titolo viene citato da due persone diverse: non è quindi significativo individuare il più letto. Emergono alcuni classici del passato come *Il giro del mondo in 80*

---

<sup>18</sup> Testa A. (2016): *Che rabbia! Un best seller controverso* (<https://www.milkbook.it/che-rabbia/>, data di ultima consultazione 14.07.25).



giorni di Verne, e del presente, come *Harry Potter* di Rowling. La presenza di libri mitologici, segnalati in modo generico (*Odissea*, *Eneide*, *Iliade*), ad eccezione del sempreverde *Storia delle storie del mondo* di Orvieto, indica probabilmente una maggiore propensione degli insegnanti per la didattica e per la tradizione, più che per il piacere di leggere in quanto tale.

Possiamo guardare in maniera unitaria alle scelte di lettura della secondaria inferiore e superiore, sia per il loro numero esiguo sia per la direzione comune che si delinea: la netta tendenza a proporre titoli impegnati, che hanno per tema la guerra, la resistenza, le migrazioni, l'educazione ambientale. Tra i temi impegnati, predominano i romanzi e le storie che rimandano all'olocausto e alle questioni razziali. Molte le produzioni editoriali recenti che sembrano confezionate proprio per rispondere a specifiche esigenze tematiche. Sono presenti solo due romanzi di formazione, numero troppo esiguo in una fascia d'età così importante nella costruzione del sé e dell'identità di lettore (Chambers, 2020). Sono quasi del tutto assenti i romanzi distopici e di evasione, si propone pochissimo *fantasy*, niente *horror* o storie di vampiri, né fumetti.

Ancora di più che nella fascia 0-6 anni, in questi due ordini di scuola si rinuncia ai libri umoristici e di svago, a vantaggio di proposte dai contenuti più "impegnati": civili, sociali, educativi. La scuola sembra puntare soprattutto al piacere intellettuale (Ferrieri, 1991), trascurando un altro fondamentale tipo di piacere che si avvicina a quello immersivo del gioco, che non è un semplice accessorio, utile a rendere la lettura più coinvolgente; al contrario, è un dispositivo fondamentale: un vero e proprio prerequisito che consente di sperimentare poi tutti gli altri benefici e piaceri offerti dalla lettura (Wilhelm, 2016).

Infine, nel complesso, e si fa un confronto con i libri più letti di un progetto in cui i ragazzi sono protagonisti come *Xanadu*<sup>19</sup>, si nota quanto le direzioni evidenziate dalla presente ricerca siano in controtendenza rispetto a ciò che i ragazzi leggono e a ciò che piace loro leggere.

#### 4. Temi e contenuti dei libri scelti

Su un numero così vasto di titoli si nota, a livello generale, che la netta prevalenza di albi illustrati narrativi collocabili nella *fiction* porta con sé un certo appiattimento degli stili e dei generi, e una rosa di storie piuttosto

---

<sup>19</sup> Si vedano i libri più letti dell'anno scolastico 2024-25: <https://progettioxanadu.it/classifiche/2024-2025> (data di ultima consultazione 14.07.25).



sto omogenee. Se nelle fasce 0-3 e 3-6 possiamo ancora trovare proposte di lettura ironiche e divertenti, queste si riducono progressivamente salendo con l'età, fino alle superiori, dove è quasi assente il genere umoristico e si propongono quasi esclusivamente libri impegnati, legati alla didattica o ai valori civici, difficilmente riconducibili alla lettura per piacere.

Dal punto di vista dei contenuti, l'analisi tematica di un campione di titoli fa emergere soprattutto storie vicine all'infanzia e alla quotidianità che aiutano l'adulto nella relazione e nel dialogo. Il libro sembra utilizzato dagli insegnanti come un *medium* per facilitare la *routine*, come strumento di regolazione emotiva e del comportamento. Così, alcuni "grandi cattivi" delle storie come il lupo e l'orso – personaggi ambivalenti, di grande impatto emotivo e in grado di evocare il feroce e il selvatico – subiscono una normalizzazione in versione depotenziata e domestica. In *Orso, buco!* l'orso è un allegro e bonario compagno di strada; nel *Ciuccio di Nina*, di Naumann-Villemin e Barillon, il lupo diventa tenero e infantile, nella serie di Ramos ne viene esorcizzata la ferocia.

Tale tendenza emerge anche dalla mancanza di libri che presentino cattivi "inequivocabilmente terribili". Sono del tutto assenti storie oniriche e sovversive, che possono mettere in crisi gli adulti, capolavori del calibro di *Nel paese dei mostri selvaggi* di Sendak, o *Pippi calzelunghe* di Lindgren. Gli insegnanti prediligono la trasmissione educativa a scapito di titoli riconosciuti dal panorama internazionale come classici intramontabili. Si preferisce evitare il perturbante e il selvatico, caratteristico della migliore produzione letteraria per l'infanzia (Grilli, 2021).

Si rispecchia la tendenza del mercato editoriale verso le storie rassicuranti, di aiuto per il bambino nella quotidianità, più che di testi per evadere, conoscere e sperimentare o immedesimarsi con l'assurdo. C'è poco spazio al piacere di leggere solleticato dal gusto della lingua, dall'avventura, dalla paura e dal divertimento. Si fatica a riconoscere quell'apertura offerta dalla letteratura anche come esperienza estetica, sensoriale e di gusto (Cantatore, *et al.*, 2020; Pitzorno, 1989).

Dopo la scuola primaria, appare veramente difficile salvaguardare lo spazio di libertà della lettura per piacere<sup>20</sup>. Ecco che la promozione della bibliovarietà, nelle fasce delle superiori, diviene pertanto un obiettivo di intervento a favore di una molteplicità di storie e generi: una garanzia di *possibilità*, per tanti gusti diversi.

---

<sup>20</sup> Su questo aspetto cfr. Morani, Vahedi (2025): *Leggere per piacere o per dovere? Le scelte di lettura della scuola d'infanzia e primaria nel Progetto Leggere: Forte!* (anno scolastico 2023-24), al momento in cui il presente articolo è stato chiuso in via di pubblicazione.

## Conclusioni

Dal 2018 “Leggere: Forte!” – politica educativa regionale toscana, volta a promuovere il potenziamento della bibliovarietà e del piacere di leggere, fin dalla prima infanzia – sostiene gli e le insegnanti offrendo una robusta formazione e altri strumenti di orientamento bibliografico, per scegliere in modo consapevole e ottimale i libri da proporre in sezione e in classe.

Oltre alla curiosità e alla volontà di formarsi e informarsi, restano decisive la consultazione di bibliografie e riviste specializzate, la partecipazione a fiere e rassegne e ovviamente la frequentazione delle biblioteche, di plesso o degli enti locali, al momento uno dei più importanti presidi di tutela del principio di bibliodiversità<sup>21</sup>.

Potrebbe inoltre essere utile proporre uno spazio di confronto periodico tra docenti, in cui ognuno presenta al gruppo un libro che ha visto funzionare in classe: in breve tempo si verrebbe a conoscenza di un numero di proposte di lettura pari al numero dei partecipanti. Raccontando i libri, verrà da sé arrivare a discutere di pratiche di lettura, di espedienti e di modalità non necessariamente standardizzate. La condivisione con i colleghi può essere un’occasione non solo di sensibilizzazione e coinvolgimento di tutto il consiglio di classe nel progetto, ma anche di aggiornamento interno e di confronto, uno degli strumenti più efficaci per crescere come insegnanti lettori.

## Riferimenti bibliografici

- Borgi R., Camizzi L., Chellini C., Morani R.M. (2023): *La lettura ad alta voce e i docenti. Sviluppo professionale e cambiamento della pratica didattica nell'esperienza di Leggere: Forte!*. Roma: Carocci.
- Cantatore L., Galli Laforest N., Grilli G., Negri M., Piccinini G., Tontardini I., Varrà E. (2020): *In cerca di guai. Studiare la letteratura per l'infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Chambers A. (2020): *Siamo quello che leggiamo. Crescere tra lettura e letteratura*. Modena: Equilibri.

---

<sup>21</sup> Sulla funzione di disintermediazione della biblioteca si veda Luca Ferrieri: *Il futuro della lettura e della biblioteca* ([https://www.provincia.bz.it/cultura/download/relazione\\_Luca\\_Ferrieri.pdf](https://www.provincia.bz.it/cultura/download/relazione_Luca_Ferrieri.pdf), data di ultima consultazione: 14.07.25).

- Cremin T., Mukherjee S.J., Aerila J.A., Kauppinen M., Siipola M., Lähteelä J. (2024): Widening Teachers' Reading Repertoires: Moving beyond a Popular Childhood Canon. *The Reading Teacher*, n. 77(6), pp. 833-884, <https://ila.onlinelibrary.wiley.com/doi/pdfdirect/10.1002/trtr.2294> (ultima consultazione: 14.07.25).
- Disney Italia (2024): *Topolino*. Settimanale a fumetti. Modena: Panini Comics.
- Ferrieri L. (2008): *Il futuro della lettura e della biblioteca*, ([https://www.provincia.bz.it/cultura/download/relazione\\_Luca\\_Ferrieri.pdf](https://www.provincia.bz.it/cultura/download/relazione_Luca_Ferrieri.pdf), data di ultima consultazione: 14.07.25).
- Ferrieri L., Targa M.G. (a cura di) (1991): *Il libro sotto il banco. Biblioteca e scuola. Due modi di leggere?* Milano: Editrice Bibliografica.
- Gasparini A., Chellini C. (2017): *Lupus in fabula. Le fiabe nella relazione educativa*. Trento: Erickson.
- Gotti G. (2020): *La biblioteca dei saperi*. Roma: Lapis.
- Grilli G. (2021): *Di cosa parlano i libri per bambini. La letteratura per l'infanzia come critica radicale*. Roma: Donzelli.
- Grilli G. (2025): *L'incanto del mondo. Bellezza e conoscenza negli albi illustrati non-fiction per l'infanzia*. Roma: Donzelli.
- Gramantieri N., Piccinini G., Tontardini I. (a cura di) (2025): *Come fanno le lische a diventare lisce. Parola, poesia, infanzia*. Bergamo: Edizioni Junior.
- INDIRE (2025): *Una proposta per sostenere la lettura per piacere nel sistema educativo e di istruzione toscano. Il vademecum di Leggere: Forte!*, ([https://leggereforte.indire.it/pluginfile.php/6894/block\\_lambdacb/content/Vademecum%20LF.pdf](https://leggereforte.indire.it/pluginfile.php/6894/block_lambdacb/content/Vademecum%20LF.pdf), data di ultima consultazione: 14.07.25).
- LiBeR (2019): *R2019. Rapporto sull'editoria per ragazzi. Seconda parte: produzione editoriale*, (<https://www.liberweb.it/attachments/article/20675/RAPPORTO%202018%202%20parte.pdf>, data di ultima consultazione: 14.07.25).
- Morani R.M., Vahedi L. (2025): *Leggere per piacere o per dovere? Le scelte di lettura della scuola d'infanzia e primaria nel Progetto Leggere: Forte! (anno scolastico 2023-24)*. In M.A. Mozzetti (a cura di): *Il sale della terra. Tra scuola e territorio. Percorsi culturali e formativi*. Roma: Etabeta, pp. 181-187.
- Paladin L. (2013): Crescere con i personaggi più amati. *LiBeR*, n. 100, pp. 39-43.
- Pitzorno B. (1989): I libri "seduttori". *LiBeR*, n. 2, pp. 9-11.
- Testa A. (2016): *Che rabbia! – Un best seller controverso* (<https://www.milkbook.it/che-rabbia/>, data di ultima consultazione: 14.07.25).
- Valentino Merletti R. (2002): *Quale poesia dopo le filastrocche? Uno sguardo alla tradizione inglese*. In R. M. Morani (a cura di): *Parole senza fretta. Riflessioni, esperienze, laboratori sulla poesia per ragazzi*. Milano: Franco-Angeli, pp. 59-67.
- Vahedi L. (2018a): *Leggere prima di leggere: albi illustrati e libri app nell'età prescolare*. Roma: Associazione Italiana Biblioteche.

- Vahedi L. (2018b): *Assemblaggi: metodologie miste per l'indagine partecipata sulla lettura in età prescolare*. *AIB Studi*, n. 58(1), pp. 27-38.
- Wilhelm J. (2016): *Recognising the Power of Pleasure: What Engaged Adolescent Readers Get from Their Free-Choice Reading, and How Teachers Can Leverage This for All*. *Australian Journal of Language and Literacy*, n. 39(1), pp. 30-41.

*Letteratura per l'infanzia e giovanile citata nel contributo*<sup>22</sup>

- Alemagna B. (2009): *Nel paese delle pulcette*. Londra: Phaidon.
- Bichonier H. (2014): *Il mostro peloso*, illustrazioni di Pef. San Dorligo della Valle: Emme.
- Bonilla R. (2017): *Di che colore è un bacio?* Milano: Valentina.
- D'Allancé M. (2000): *Che rabbia!* Milano: Babalibri.
- Donaldson J. (2014): *Il Gruffalò*, illustrazioni di A. Scheffler. San Dorligo della Valle: Emme.
- Escoffier M., Maudet M. (2018): *A taaavola!* Milano: Babalibri.
- Gamberale C. (2018): *Tutti i colori della vita*. Milano: Feltrinelli.
- Grossi N. (2013): *Orso, buco!* Reggio Emilia: Minibombo.
- Lindgren A. (1988): *Pippi calzelunghe*. Firenze: Salani.
- Lionni L. (1999): *Piccolo blu e piccolo giallo*. Milano: Babalibri.
- Lionni L. (2013): *Pezzettino*. Milano: Babalibri.
- Llenas A. (2014): *I colori delle emozioni*. Milano: Gribaudo.
- Mattiangeli S. *Appunti, cose private, storie vere e inventate di Matita HB.*, illustrazioni di R. Petruccioli Milano: Il Castoro.
- Naumann-Villemin C. (2003): *Il ciuccio di Nina*. Milano: Il Castoro.
- Orvieto L. (2024): *Storie della storia del mondo*. Milano: Feltrinelli.
- Pellai A. (2021): *Io gomitolò, tu filo*. Milano: De Agostini.
- Ramos M. (2016): *Sono io il più forte*. Milano: Babalibri.
- Rosen M., Oxenbury H. (2001): *A caccia dell'orso*. Milano: Mondadori.
- Rowling J.K. (2017): *Harry Potter e la pietra filosofale*. Milano: Salani.
- Sendak M. (2018): *Nel paese dei mostri selvaggi*. Milano: Adelphi.
- Tullet H. (2011): *Un libro*. Modena: Franco Cosimo Panini.
- Vaugelade A. (2001): *Una zuppa di sasso*. Milano: Babalibri.
- Verne G. (2014): *Il giro del mondo in 80 giorni*. Milano: Feltrinelli.

---

<sup>22</sup> *Gli anni di edizione dei volumi in oggetto si riferiscono a quelli dei testi effettivamente consultati dalle Autrici, in alcuni casi in traduzione italiana, e non – o non necessariamente – a quelli della prima edizione originale, N.d.R.*

*Riferimenti sitografici*

AIE (2024): *L'editoria italiana va all'estero: non solo diritti* ([https://www.aie.it/Portals/\\_default/Skede/Allegati/Skeda105-9999-2024.10.17/L%E2%80%99editoria%20italiana%20va%20all%E2%80%99estero%20non%20solo%20diritti\\_protetto.pdf?IDUNI=jl4uitscbs2w0ssq2qj4411563](https://www.aie.it/Portals/_default/Skede/Allegati/Skeda105-9999-2024.10.17/L%E2%80%99editoria%20italiana%20va%20all%E2%80%99estero%20non%20solo%20diritti_protetto.pdf?IDUNI=jl4uitscbs2w0ssq2qj4411563), data di ultima consultazione: 14.07.25).

Regione Toscana (2022): *Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza*, (<https://www.regione.toscana.it/scuola/speciali/leggereforte>, data di ultima consultazione: 10.02.26).

